



STATO DI AGITAZIONE

FP CGIL VV.F. – UIL PA

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna

Ravenna, 5/03/2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Prefetto Attilio Visconti
ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Eros Mannino
uff.dirigentegeneralecapo@cert.vigilfuoco.it
Direttore Regionale VV.F. Emilia-Romagna
Dott. Ing. Marisa Cesario
dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
Comandante Provinciale VV.F. Ravenna
Dott. Ing. Antonio Petitto
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
Commissione di Garanzia sullo Sciopero
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it
Ufficio III – Relazioni Sindacali – Dipartimento VV.F. S.P. e D.C.
Dott.ssa Floriana Labbate
uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it
e p.c.
Prefetto di Ravenna
protocollo.prefra@pec.interno.it

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione dei Vigili del Fuoco di Ravenna – Richiesta attivazione procedura di raffreddamento ai sensi della Legge 146/90 e s.m.i.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali **FP-CGIL VV.F.** e **UIL PA** a seguito delle informazioni pervenute in merito ad alcune **criticità organizzative verificatesi presso il Comando Provinciale di Ravenna**, oltre che alla **mancata informazione preventiva e l'ulteriore mancata risposta alle note di richiesta chiarimenti inviata in prima istanza, dichiarano l'apertura dello stato di agitazione** e richiedono l'attivazione della procedura di raffreddamento prevista dalla normativa vigente. La presente vertenza si fonda su elementi che, da quanto sarebbe emerso, riguardano la gestione delle attività ispettive interforze nelle serate di **venerdì 20 febbraio 2026 e venerdì 27 febbraio 2026**, durante le quali il Comando avrebbe adottato modalità operative suscettibili di determinare ricadute sul corretto funzionamento del dispositivo di soccorso tecnico urgente.

Temi della vertenza

1. Utilizzo improprio di personale operativo del dispositivo di soccorso

Da quanto riferito, risulta che, nelle due date sopra indicate, il Comando abbia disposto l'impiego di personale operativo del turno per attività ispettive interforze in orario serale/notturno.

Secondo tali informazioni, tale scelta ha comportato:

- un possibile depotenziamento del dispositivo di soccorso;
- l'assenza o il forte indebolimento della figura di comando prevista;

- il ricorso, nel primo episodio, a un Vigile Coordinatore quale facente funzione;
- l'affidamento, nel secondo episodio, della gestione del turno a un Caposquadra con un solo anno di esperienza;
- un'esposizione a potenziale rischio operativo e giuridico degli operatori coinvolti.

Le informazioni raccolte, se confermate, indicherebbero che le modalità adottate non risultano sovrapponibili a quanto previsto dalle disposizioni ministeriali in materia.

2. Mancata informazione preventiva e assenza di istruttoria tecnica

Al momento degli episodi sopracitati e al centro della vertenza non risultava emanato alcun ordine del giorno riguardo alla procedura in oggetto e alle relative modalità attuative in riferimento alle Circolari ministeriali e alle direttive del Capo del Corpo in merito a questa tipologia di servizi. Sembra inoltre che gli operatori inviati ai servizi ispettivi non abbiano ricevuto un'informazione preventiva adeguata riguardo all'attività da svolgere.

Secondo quanto riferito, le istruzioni operative sarebbero state fornite solo al momento dell'arrivo sul posto da parte degli altri enti partecipanti.

Se tali elementi trovassero riscontro, significherebbe che il personale avrebbe operato senza l'istruttoria tecnica prevista dalle direttive nazionali, con possibili implicazioni operative e giuridiche.

3. Mancata risposta alle note sindacali

A seguito del primo episodio del 20 febbraio, la scriventi OO.SS. hanno trasmesso autonomamente 2 **note di richiesta chiarimenti**, alle quali non è pervenuta alcuna risposta.

Nonostante l'assenza di riscontro, la settimana successiva (27 febbraio) il Comando ha reiterato la medesima modalità operativa.

Il comando di Ravenna ha dimostrato scarsa attenzione al dialogo ed al confronto con le scriventi organizzazioni nel rispetto delle regole e dei ruoli reciproci, quali strumenti fondamentali per approfondire le tematiche di interesse comune e contribuire al processo decisionale dell'Amministrazione finalizzato al buono e corretto funzionamento di un'amministrazione pubblica, requisito fondamentale per garantire un servizio di qualità al cittadino e una condizione di lavoro soddisfacente per il personale.

In particolare sono state disattese le forme basilari degli strumenti partecipativi previsti dagli accordi negoziali. L'informazione, di cui **all'art. 38 del DPR n.121 del 17 giugno 2022 e ss.mm.ii.**, non viene quindi fornita preventivamente e nemmeno dietro specifica richiesta e comunque non nei tempi, nei modi e nei contenuti atti a consentire una valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure da adottare ed esprimere osservazioni e proposte nell'ambito delle corrette relazioni sindacali.

4. Possibile violazione delle direttive ministeriali in materia di controlli presso pubblici esercizi

Le modalità con cui sono stati gestiti i due episodi appaiono, in potenziale contrasto con:

a) Direttiva del Ministro dell'Interno del 19 gennaio 2026

La quale definisce che:

- la pianificazione dei controlli avvenga esclusivamente in sede di CPOSP;
- il personale VV.F. impiegato sia tecnico e qualificato;
- tali attività non interferiscano con il dispositivo di soccorso.

b) Circolare Attuativa della Direzione Centrale Prevenzione

Che prevede:

- istruttoria preventiva "a tavolino";
- individuazione di personale tecnico dedicato;
- ricorso esclusivo allo straordinario, non all'impiego del personale operativo in turno.

c) **Direttiva del Capo del Corpo prot. 1368/2026 e chiarimento Ufficio III del 27 gennaio 2026**

Che stabiliscono che i servizi ispettivi serali/notturni debbano essere svolti solo tramite personale tecnico individuato e in regime di straordinario.

5. Adozione dell'Ordine del Giorno n. 121 – persistenti criticità organizzative

Successivamente agli episodi verificatisi nelle serate di **venerdì 20 febbraio 2026** e **venerdì 27 febbraio 2026**, nonché alle note di richiesta chiarimenti inviate dalle scriventi Organizzazioni Sindacali – alle quali **non risulta essere stato fornito alcun riscontro formale** – il Comando Provinciale ha emanato l'**Ordine del Giorno n. 121** avente ad oggetto **“Controlli nei locali di pubblico spettacolo o esercizi pubblici ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 139/2006 e s.m.i. – richiesta disponibilità personale operativo”**.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali prendono atto dell'iniziativa dell'Amministrazione volta a disciplinare tali attività; tuttavia, dall'analisi del contenuto dell'ODG emergono **numeroso criticità organizzative e normative** che non risultano superare le problematiche già segnalate.

In particolare si evidenzia che:

- **mancato riscontro alle note sindacali:** l'ODG interviene su una materia già oggetto di formali richieste di chiarimento senza fornire alcun riscontro alle Organizzazioni Sindacali, nonostante si tratti di aspetti direttamente connessi all'organizzazione del lavoro e all'impiego del personale, ambiti per i quali l'**art. 38 del DPR 121/2022** prevede specifici strumenti di informazione e partecipazione sindacale;
- **assenza di un chiaro inquadramento nella pianificazione prefettizia:** le attività di controllo nei locali di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi rientrano nel quadro delineato dalla **Direttiva del Ministro dell'Interno del 19 gennaio 2026**, che prevede la pianificazione delle attività di controllo nell'ambito delle strategie territoriali definite a livello prefettizio, con il coordinamento del **Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP)** e con il coinvolgimento delle diverse amministrazioni competenti;
- **programmazione delle attività e lavoro straordinario:** la documentazione operativa emanata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco prevede che i Comandi provinciali procedano alla **quantificazione del lavoro straordinario necessario allo svolgimento dei sopralluoghi programmati**, al fine di consentire il necessario stanziamento delle risorse e garantire una gestione uniforme delle attività a livello nazionale;
- **composizione delle squadre ispettive:** nelle indicazioni operative ministeriali viene individuato un **modello organizzativo di “squadra ispettiva tipo” composto da due unità di personale più un autista**, nell'ambito di attività pianificate e coordinate. L'Ordine del Giorno n.121 prevede invece genericamente l'impiego di **due unità operative di cui almeno una qualificata (CS/CR)**, senza ulteriori indicazioni in merito alla struttura della squadra, ai mezzi impiegati e al livello di coordinamento tecnico dell'attività;
- **incongruenza tra attività dichiarata e contenuti delle verifiche:** l'ODG afferma che le verifiche previste non richiederebbero “particolari competenze in materia di prevenzione incendi”; tuttavia la **check-list allegata allo stesso provvedimento** prevede controlli relativi a titoli di prevenzione incendi, capienza dei locali, vie di esodo, presidi antincendio e gestione dell'emergenza, elementi che rientrano chiaramente nelle competenze tecniche proprie del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- **incertezza sulle modalità di reperimento del personale:** l'ODG stabilisce che tali attività vengano svolte **su base volontaria e al di fuori dell'orario ordinario di servizio**, ma non chiarisce quali modalità organizzative verrebbero adottate qualora non venisse raggiunto un numero sufficiente di disponibilità, né secondo quali criteri verrebbe eventualmente individuato il personale da impiegare, lasciando quindi irrisolta una questione organizzativa rilevante.

Alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente ritiene che l'Ordine del Giorno n.121 **non chiarisca in modo adeguato il quadro organizzativo e operativo delle attività ispettive in questione**, né garantisca che tali attività possano essere svolte senza produrre ricadute sul dispositivo di soccorso e sull'ordinaria funzionalità del servizio.

Per tali motivi si ritiene necessario **aprire un confronto formale con l'Amministrazione nell'ambito delle procedure previste dalla normativa vigente**, al fine di definire modalità organizzative pienamente coerenti con il quadro normativo di riferimento e con le esigenze di tutela del dispositivo di soccorso tecnico urgente.

Richiesta di attivazione della procedura di raffreddamento

Alla luce di quanto sopra, e con l'obiettivo di chiarire definitivamente la cornice amministrativa e organizzativa delle attività ispettive interforze, le scriventi organizzazioni Sindacali richiedono formalmente l'attivazione della **procedura di raffreddamento e conciliazione** prevista dalla Legge 146/90 e s.m.i.

Clausola di garanzia

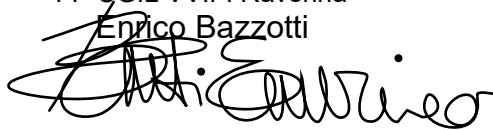
Si ricorda che, ai sensi della normativa vigente,
l'Amministrazione **non può adottare atti idonei ad aggravare la vertenza**,
né assumere misure che possano produrre effetti pregiudizievoli verso il personale coinvolto,
fino all'espletamento della procedura di conciliazione.

Dichiarazione finale

Le scriventi OO.SS. **FP-CGIL VV.F. e UIL PA VV.F. proclamano formalmente lo stato di agitazione**
del personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna.

Ravenna 5/03/2026

Il Dirigente Provinciale
FP CGIL VV.F. Ravenna
Enrico Bazzotti



Il dirigente provinciale
UIL PA VV.F. Ravenna
Simone Pacusse